



SER.IN.AR. FORLÌ-CESENA SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI

Relazione sul governo societario di cui all'art. 6, quarto
comma, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175

ESERCIZIO 2019

Forlì, 27 ottobre 2020

La società

Ser.In.Ar. è una società costituita nel 1988 dai comuni di Forlì e di Cesena, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della Romagna Forlì-Cesena e Rimini e dalle Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena (oggi Fondazioni), allo scopo di promuovere, sostenere e qualificare i Corsi di Laurea e le altre iniziative di cui l'Università di Bologna ha previsto la realizzazione o l'attivazione o il decentramento nelle città di Forlì e Cesena.

La compagine sociale ha visto l'ingresso della Regione Emilia Romagna nel 1992 e del Comune di Bertinoro nel 1995, poi successivamente usciti dalla compagine sociale rispettivamente nel 2004 e nel 2015 nel 2003 entra a far parte della compagine sociale il Comune di Predappio. I rapporti generali fra Ser.In.Ar. e l'Università di Bologna sono regolati da una convenzione quadro. La collaborazione di Ser.In.Ar. verso l'Università di Bologna ha assunto le seguenti forme: predisposizione delle sedi dei Corsi (costruzione, ristrutturazione, arredo, dotazioni tecnologiche e di laboratorio); fornitura del personale di segreteria e di servizio; promozione ed orientamento dei Corsi attivati nelle sedi decentrate; organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi (convegni, seminari, dibattiti); gestione, in collaborazione con l'Azienda regionale per il diritto allo studio ed i Comuni di Forlì e di Cesena, degli interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa ed informativi; organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua (post-laurea e post-diploma) nell'ambito del sistema regionale, nazionale e comunitario della formazione professionale, perseguendo in particolare un'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio.

La Società consortile per azioni concorre alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli Enti pubblici promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate; la società non persegue scopi di lucro.

In particolare la Società opera:

1. per l'introduzione delle tecnologie avanzate in ogni campo, pubblico e privato, produttivo e di servizio;

2. per lo sviluppo, in loco, della ricerca scientifica e sua conseguente applicazione, in accordo ed in stretta collaborazione con le Università degli Studi, con Istituti di ricerca pubblici e privati, anche nell'ambito della gestione di Tecnopoli, incubatori di imprese o strutture similari;
3. per la predisposizione e, ove necessario, gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca, di insegnamenti superiori, universitari e post-universitari, culturali, ivi compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la ricerca, sistemazione e gestione di strutture scolastiche e/o ricettive, studentati, foresterie, laboratori, musei e sale, anche mediante la stipula di contratti di locazione e/o gestione di durata annuale e/o ultrannuale, relativi ad immobili e strutture da destinare alla accoglienza degli studenti, dei professori e per lo svolgimento delle attività della società; la messa a disposizione, senza alcun ritorno finanziario, a favore di istituti, corsi, professori, insegnanti, ricercatori e studenti, di mezzi finanziari per lo sviluppo di progetti, con la formula della borsa di studio, prestito d'onore o formule similari;
4. per lo studio e realizzazione di altre iniziative di terziario qualificato al servizio della società locale;
5. per la formazione professionale, prevalentemente superiore, permanente e continua, nell'ambito del sistema regionale, nazionale e comunitario, perseguendo in particolare l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio.

Nel mese di marzo dell'anno 2019 i soci pubblici di Ser.In.Ar. firmarono i patti parasociali trasformando la società partecipata in società a controllo pubblico congiunto. La società, pertanto, sebbene controllata a maggioranza da soggetti pubblici, rimane un soggetto di diritto privato nella forma della società consortile per azioni e non emergono elementi per l'inquadramento della stessa tra i soggetti affidatari in House.

Finalità

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art. 6, c, 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016 e ss.

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) **regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza**, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) **codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;**
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Va segnalato tuttavia che il D.Lgs. 175/2016, pur entrato in vigore nel 2016, è stato successivamente oggetto di una pronuncia della Corte Costituzionale che ha determinato la riapertura della discussione circa i suoi contenuti. Il Decreto Legislativo correttivo nr. 100 del 16 giugno 2017, recante "Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, testo

unico in materia di società a partecipazione pubblica” di seguito T.U., è stato pubblicato in GU n. 147 del 26/06/2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

La presente relazione sul Governo Societario viene, quindi, predisposta in attuazione della norma sopra riportata e sarà sottoposta all’Assemblea dei Soci.

La governance di Ser.In.Ar. Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Ser.In.Ar. ha modificato il proprio Statuto nel rispetto di quanto previsto dal T.U. con riferimento alla composizione dell’organo amministrativo e dell’organo di revisione e controllo.

In base alla normativa applicabile, la governance della società è articolata come segue:

Assemblea dei Soci

Consiglio di Amministrazione

Collegio Sindacale

Revisore Legale

Organismo di Vigilanza MOG231

Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Lo scopo dei “programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale” prescritti dal Testo Unico Partecipate, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei Soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei Soci, ponendo in capo all’organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull’andamento della Società.

Il nuovo obbligo di legge non è corredato da ulteriori precisazioni in merito alla concreta formulazione dei citati programmi di misurazione del rischio di crisi.

La società Ser.In.Ar. utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale. In particolare la società redige un bilancio preventivo pluriennale (biennale o triennale), un bilancio preventivo dell’esercizio successivo, che recepisce eventuali aggiornamenti rispetto al documento

pluriennale, contenente le attività e gli obiettivi che si intendono perseguire valorizzandone l'impatto economico e la previsione del risultato economico.

Inoltre l'organo amministrativo redige semestralmente una relazione sull'andamento della gestione dell'esercizio sociale in corso completa del dettaglio delle attività svolte anche con riferimento allo stato di avanzamento delle attività deliberate nel periodo in esame ed un resoconto sui provvedimenti assunti in attuazione delle eventuali deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

La società approva a consuntivo, annualmente, un bilancio in conformità alle norme civilistiche e fiscali ad essa applicabili.

Ser.In.Ar. ha valutato di utilizzare gli indicatori di seguito riportati, con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2019, ritenuti idonei per verificare il potenziale rischio di crisi aziendale.

Le principali voci di costo e ricavo relative al bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2019 si possono di seguito sintetizzare

	2019	2018
ATTIVITÀ		
Attività a breve	2.193.346	2.002.605
Attività a medio lungo termine	171.738	216.204
Immobilizzazioni	526.406	550.538
CAPITALE INVESTITO	2.891.490	2.769.347
PASSIVITÀ		
Passività a breve	790.235	689.144
Passività a medio lungo termine + TFR	709.928	701.843
Patrimonio netto	1.391.327	1.378.360
ROE – redditività del capitale proprio Risultato d'esercizio / Patrimonio netto	0,93	0,68
ROI – Redditività del capitale investito Risultato operativo EBIT/capitale investito	4,84	1,19
ANALISI DELLA SITUAZIONE DI LIQUIDITÀ		
Liquidità generale	2,78	2,91
Attività a breve / passività a breve		

Capitale circolante netto	1.403.111	1.313.461
Attività a breve - passività a breve		
ANALISI DELLA SOLIDITÀ PATRIMONIALE		
Grado di indebitamento globale (passività a breve + passività a medio lungo termine)/Patrimonio Netto	1,08	1,01
Indice di struttura finanziaria (patrimonio netto + debiti a medio lungo termine)/attivo immobilizzato)	3,99	3,78
INCIDENZA ONERI FINANZIARI		
Oneri finanziari / valore della produzione	0,00072	0,00081

Gli indici di liquidità si basano sul rapporto tra impieghi e fonti a breve termine ed esprimono la capacità dell'impresa ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie correnti.

L'indice di liquidità generale è il rapporto tra attività correnti e passività correnti ed esprime la solvibilità dell'azienda. Quando tale indice è maggiore o uguale ad 1 l'impresa può considerarsi in una situazione di equilibrio finanziario. Tale indice può essere visto anche come differenza tra attività correnti e passività correnti [Capitale Circolante Netto (CCN)].

Il CCN esprime in termini assoluti l'eccedenza positiva o negativa del raffronto delle attività e delle passività di breve periodo della società: quando esso è positivo esprime una situazione di equilibrio, in quanto il CCN sta ad indicare quanto in più delle risorse si trasformerà nel breve periodo rispetto agli impegni in scadenza nello stesso periodo, mentre quando esso è negativo si rileva la copertura di investimenti fissi con fonti di finanziamento a breve termine. Nel caso in esame l'indice di liquidità generale, pari a 2,78 ed il CCN, pari ad € 1.403.111, indicano una condizione di equilibrio finanziario della società. Un valore ampiamente superiore delle attività circolanti rispetto alle passività correnti costituisce per i creditori a breve termine una garanzia maggiore in quanto il loro credito è coperto da valori prontamente disponibili, cosa che non avviene nell'ipotesi in cui le attività correnti fossero inferiori alle passività correnti, poiché a garanzia del loro credito ci sarebbero valori di più difficile realizzo, come le immobilizzazioni.

Tali indici di liquidità includono al loro interno le rimanenze relative alle attività in corso, pari ad € 60.828 e quindi di importo non significativo rispetto al totale dell'attivo circolante.

La società può pertanto considerarsi in una condizione di equilibrio finanziario.

Passando all'analisi degli indici di solidità patrimoniale si sottolinea che l'obiettivo di tali indici è quello di verificare se la struttura finanziaria e patrimoniale dell'impresa presenti caratteristiche di solidità, per fronteggiare le mutevoli condizioni interne ed esterne del mercato in cui la stessa opera.

Il primo indice che qui viene preso in considerazione è il grado di indebitamento globale (rapporto di indebitamento), il quale esprime il rapporto tra i mezzi di terzi ed il capitale proprio, ossia quanto sia il grado di indebitamento della società (Mezzi di terzi/Mezzi propri).

Il rapporto, pari ad 1,08 indica che la società copre le esigenze finanziarie utilizzando il proprio capitale, senza aver quindi la necessità di indebitarsi con istituti di credito o altre forme di finanziamento.

Il secondo indice analizzato è l'indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto/Immobilizzazioni) e consente di accertare l'esistenza di un equilibrio strutturale tra i finanziamenti consolidati e le attività fisse, inteso come l'attitudine della società a finanziare gli investimenti in immobilizzazioni mediante fonti di finanziamento con carattere di stabilità e a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario connesso con le attività correnti mediante fonti di finanziamento a breve termine (passività correnti). Un'impresa può considerarsi in una situazione ottimale quando tale indice è maggiore o uguale a 1.

Nel caso in esame l'indice è pari a 3,99 il che significa che la società ha finanziato integralmente e con ampio margine le proprie immobilizzazioni grazie al proprio patrimonio netto.

In definitiva la società manifesta una situazione di equilibrio patrimoniale ottimale.

Prendendo in considerazione anche i valori emergenti da Conto Economico ed integrandoli con quelli di Stato Patrimoniale è possibile ricavare i principali indici di redditività.

Il ROE esprime la redditività del capitale proprio ed è dato dal rapporto che pone al numeratore l'utile di esercizio risultante dal conto economico e al denominatore il capitale proprio. Questo indice evidenzia la capacità della gestione aziendale di remunerare il capitale proprio. Valori positivi si hanno quando l'esercizio chiude con un utile, mentre valori negativi si hanno quando si rileva una perdita.

I valori accettabili sono quelli positivi in generale, anche se per poterli considerare buoni dovrebbero essere almeno pari a quelli che renderebbero investimenti alternativi privi di rischio (ad esempio quelli di stato). Si ricorda in proposito che statutariamente *gli eventuali utili netti dell'esercizio, detratto il 5% (cinque per cento) per la riserva legale fino al raggiungimento dei limiti di legge nonché una percentuale per il fondo di riserva straordinario, verranno destinati secondo deliberazioni dell'Assemblea e comunque per finalità rispondenti agli scopi statutari, non perseguendo la società fini di lucro.*

Il ROI esprime invece il tasso di redditività del capitale investito; in tal caso il numeratore è dato dal risultato operativo della gestione caratteristica (EBIT) e il denominatore dal totale del capitale investito. Nell'elaborazione del presente documento si ritiene opportuno discostarsi dai principi civilistici utilizzati per la redazione della relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2019 includendo nel computo dei ricavi e al fine della determinazione del ROI anche i contributi in conto esercizio classificati ai fini civilistici nella voce di bilancio A5 "Altri ricavi e proventi".

Gli indici di redditività, seppur modesti, sono tutti positivi.

Ai fini di quanto disposto dall'art. 6 comma 5 D.Lgs. 175/2017 l'esame degli indici suesposti rappresenta una situazione finanziaria ed economica della società da cui non si mostra necessario predisporre uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Allo stato attuale non si riscontrano criticità per quanto riguarda il rischio di credito, in quanto si tratta di crediti relativi ai contributi erogati dai vari Enti (principalmente la Provincia di Forlì-Cesena). Per quanto riguarda la gestione dei rischi finanziari, la società non ha debiti verso il sistema bancario per mutui e sostiene oneri finanziari che incidono in maniera assolutamente non significativa sul valore della produzione; è caratterizzata da un accettabile livello di indebitamento, con risorse liquide proprie tali da garantire una condizione di equilibrio finanziario. Anche gli indici di redditività, inevitabilmente modesti, sono tutti positivi.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2019 sottoposto all'Assemblea dei Soci, evidenzia parametri e condizioni tali da rispettare quei valori ritenuti dalla società indicativi di una situazione economico finanziaria della società Ser.In.Ar. Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni in equilibrio, tale da non richiedere pertanto l'attivazione da parte dell'organo amministrativo della società provvedimenti di cui all'art. 14 c. 2,3,4 D.Lgs. 175/2016.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario adottati da Ser.In.Ar. Forli-Cesena Soc.Cons.p.A.

Le valutazioni vengono di seguito esposte richiamando i singoli commi.

Art. 6 comma 3 T.U. lettera a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quella in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.*

In ordine alla tematica in oggetto, in data 28.11.2019 è stato approvato il "Regolamento di contratti di acquisto per le forniture di beni e servizi".

Ciò conduce alla valutazione che non rilevano rischi per la concorrenza tali da richiedere ulteriori regolamentazioni volte a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale e intellettuale, Ser.In.Ar. ha contemplato tali fattispecie nelle previsioni di cui al Modello 231. Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente e collaboratore delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

Art. 6 comma 3 T.U. lettera b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.*

In ordine alla tematica in oggetto, vista la dimensione e le attività dell'impresa sociale Ser.In.Ar. non necessita di un vero e proprio ufficio di controllo interno. Le funzioni di controllo vengono svolte da un Collegio Sindacale composto da nr. 3 membri effettivi, a cui compete la funzione prevista dalla normativa in materia; inoltre, come statutariamente previsto, la società ha nominato il Revisore Legale dei conti.

La società dispone di un ufficio amministrativo che fornisce tempestivamente sia al Collegio Sindacale sia al Revisore Legale tutte le informazioni richieste nel corso delle visite periodiche e nell'espletamento del mandato degli stessi organi di controllo. Si evidenzia in proposito che gli organi di controllo valutano periodicamente l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale

dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione. L'Ufficio Amministrativo relaziona con regolarità al Direttore in ordine all'attività di competenza svolta e, costui, a sua volta, relaziona all'organo amministrativo e agli organi statutari. Si ritiene, al momento, non necessaria l'integrazione, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.

Art. 6 comma 3 T.U. lettera c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.*

In ordine alla tematica in oggetto si rappresenta che Ser.In.Ar. ha adottato, in data 20 giugno 2019, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019/2021 ai sensi della Legge 190/2012 e s.m.i. ed il Piano Triennale per la Trasparenza 2019/2021 oltre ad un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. che include anche il Codice Etico e di comportamento.

SER.IN.AR., intende perseguire l'affermazione di un codice etico del comportamento imprenditoriale e deontologico per gli associati, i dirigenti, i dipendenti del SER.IN.AR. e tutti i portatori d'interesse.

In tal senso Ser.In.Ar. si pone come espressione di un'identità etica collettiva e impegna sé stessa e le sue componenti: a) gli imprenditori associati; b) i responsabili e tutti coloro che rivestono incarichi associativi; c) i dipendenti di Ser.In.Ar.; d) i rappresentanti, agenti e tutti i collaboratori autonomi di Ser.In.Ar. ad adottare modelli di comportamento ispirati all'autonomia, integrità, eticità, all'interesse generale del sistema consortile e a sviluppare le azioni coerenti.

Ser.In.Ar. nello svolgimento della propria attività d'impresa fa quindi riferimento a valori etici ricavabili da un patrimonio di valori individuali e societari. Tali valori, cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della complessiva attività della società, compresi i Consulenti e gli altri Collaboratori esterni comunque denominati. Il Codice Etico si applica sia ai dipendenti sia, per gli aspetti compatibili, a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, forniscono il proprio contributo nello svolgimento delle attività d'impresa di Ser.In.Ar.

Inoltre è designato e operante l'Organismo di Vigilanza MOG231, che ha lo scopo di monitorare l'applicazione del predetto Modello ed il suo costante aggiornamento.

Infine, la Società ha adottato una serie di regolamentazioni e di procedure anch'esse finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti dei fornitori e dei collaboratori (es. Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di collaborazione aggiornato nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2019).

Art. 6 c. 3 T.U. lettera d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.*

La società, con periodicità non costante nel tempo, redige e pubblica il Bilancio Sociale quale strumento di rendicontazione e comunicazione atto ad informare i portatori di interesse (stakeholder) sul comportamento, sui risultati e sulle responsabilità di natura economica e sociale della società.


Il Presidente del C.d.A.)
Dott. Alberto Zambianchi